

Scelti da Palcoscenico

1. Parla con lei
2. Mulholland drive
3. Gosford park
4. Monsters and company
5. I tenenbaum
6. Da zero a dieci
7. The time machine
8. The believer
9. Don't say a word
10. Unico testimone



Scelti dal Pubblico

1. Harry Potter
2. Il signore degli anelli
3. Ocean's eleven
4. Merry Christmas
5. Il diario di Bridget Jones
6. Il principe e il pirata
7. A beautiful mind
8. Jack lo squartatore
9. Vanilla sky
10. Il favoloso mondo di amelie

*Il regista accolto da 400 persone,
presenti al Cineclub e da Rinascita*

Ascoli festeggia Giuseppe Piccioni

Una festa per Giuseppe Piccioni. Quasi 400 persone si sono mobilitate per salutare, omaggiare, celebrare uno dei registi italiani più importanti nel mondo.

Attraverso due distinti appuntamenti la conferenza svoltasi presso 'Rinascita' e la proiezione al Cineclub del suo ultimo film il regista ascolano ha cercato di ripercorrere la sua brillante carriera, focalizzando soprattutto il periodo più recente che ha visto l'affermazione internazionale di 'Fuori dal mondo' e il clamore di 'Luce dei miei occhi'. In particolare, si è molto soffermato a parlare di quest'ultima pellicola, che dopo una prima, contestata proiezione in Laguna nello scorso settembre, ha poi conquistato la giuria dello stesso festival il pubblico nelle sale e la critica, che lo ha appena insignito di otto nominations al David di Donatello. «Le contestazioni veneziane da parte di qualcuno mi hanno sorpreso, non capivo di quale film stessero parlando, ma poi ho ricevuto tante dichiarazioni di affetto e stima, sia dalla gente comune che da illustri colleghi».

Di fronte al folto pubblico presente al

Palazzetto della Comunicazione, il regista Giuseppe Piccioni ha sottolineato la diversità di questa sua fatica, definita difficile complessa e impossibile da etichettare.

«Dopo 'Fuori dal mondo' ho voluto rischiare, cambiare struttura e ho deciso di raccontare la vita contemporanea di due persone in cerca di felicità, perché oggi noi tutti chiediamo chiesto» ha spiegato raccontando il set di questo film volutamente girato in questa metropoli anomala, cupa, senza identità, con attori con i quali è subito scattato uno straordinario feeling, Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

«In realtà, il mio rapporto con i protagonisti delle mie storie è speciale perché io li amo molto, perché non potrei girare con qualcuno che non conosco e non apprezzo davvero» ha poi detto degli interpreti con i quali ha girato sinora i suoi sei film, dalla Buy a Rubini, da Orlando a Scarpati.

In questo ritorno in città di Piccioni molti sono stati i momenti coinvolgenti. Sono da ricordare, almeno, la presenza da 'Rinascita', tra il pubblico, del suo anziano



padre, e la consegna dopo 30 anni, del disco, dei video e della foto riguardanti il concerto che lui tenne al Ventidio con il gruppo musicale con cui militava nella sua gioventù.

Il giorno dopo, un'accoglienza altrettanto festosa, è stata riservata all'autore de 'Il Grande Blek' dai ragazzi del Liceo Scientifico 'Antonio Orsini', che hanno prestato estrema attenzione ad un artista che ha promesso di volersi riappropriare sempre più della terra in cui è nato e cresciuto.

E a proposito del futuro del regista nel Piceno, l'Amministrazione provinciale ha annunciato di volergli dedicare una serie di incontri che coinvolgeranno l'area più a Sud delle Marche, da Montalto Marche a San Benedetto del Tronto, sino ovviamente, alla sua Ascoli.

«Stiamo preparando mostre, proiezioni e un concorso di sceneggiatura riservato ai ragazzi» ha anticipato Gino Troli, evidenziando che al nome di Piccioni sarà riservata una prossima stagione culturale al veggio di Palazzo San Filippo.

Un antico proverbio recita che nessuno è profeta in patria. Nel caso di Piccioni, un'intera città s'identifica in lui.

